

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia



Bonassola, 29 gennaio 2007
Anno 11, n. 1 - seconda serie

Carnevale di Bonassola - 2007



Sabato Grasso - 17 febbraio

Ballo in Maschera - ore 21, al campo di bocce

Musica a cura di Radio Levante RLV

E' gradita la maschera, senza obbligo di tema - Buffet carnevalesco



Domenica Grassa - 18 febbraio

Ballo all'antica: musica e danze dal vivo - ore 15.30, Sant'Erasmo

"Estro in Trio":

Laura Parodi, voce, Giuseppe Laruccia, clarinetto e flauti, Claudio Rolandi, fisarmonica

E' gradita la maschera a tema: ANTICHI ABITI CONTADINI

Alle ore 18,30 a Sant'Erasmo

presentazione del libro di Laura Parodi

La partenza: canzoniere del trallalero, storie e testi dell'antico canto dei genovesi

Ed. Il golfo, Genova, 2006 - Conversazione con l'autrice e ascolto



Domenica della Pentolaccia - 25 febbraio

Pentolaccia in paese - Campo di bocce, ore 15

Pentolacce per grandi e piccini

Carro di maschere a tema: "C'era una volta..." - LE FIABE

PRO LOCO BONASSOLA

COMUNE DI BONASSOLA - POLISPORTIVA BONASSOLA - CROCE AZZURRA BONASSOLESE

GENOA CLUB "SALMASTRO ROSSOBLU" - LA LENTE - E MOLTI BONASSOLESI...

Si riparte! Siete pronti per il Carnevale di Bonassola?

Non era ancora passata la Befana a spazzolarsi via le feste di Natale che una nuova idea si affacciava stuzzicante alle menti dei Bonassolesi: fare un grande Carnevale, come quelli “di una volta”.

Da una decina d’anni i festeggiamenti si sono limitati alla domenica della Pentolaccia, ma vi ricordate prima? Nella settimana grassa potevano succedere cose inaudite e misteriose: arabi con cammello che scendevano da Montaretto, invasioni di streghe, di pinguini, di orsi, damine e “bagnanti” d’inizio Novecento che transitavano numerosi per le strade del paese, in perfetto anonimato. A Montaretto hanno persino fatto la “Carica dei 101” e hanno riempito un camion di dalmati a due zampe. E poi, vi ricordate le due “Cenerentole” che abbiamo messo in scena a Sant’Erasmus con la collaborazione di tutto il paese, impegnato a recitare e cantare su un testo che avevo scritto apposta per quell’occasione?

La prima idea è proprio questa: esiste una settimana grassa, prima delle Ceneri, e va festeggiata. Così è nato il progetto del ballo di sabato e di una domenica pomeriggio piena di appuntamenti a Sant’Erasmus. Poi naturalmente seguiranno il mercoledì di penitenza... e una favolosa ripresa di carnevale per la domenica della Pentolaccia. La tradizione sarà rispettata!

La seconda idea è quella di stimolare tutto il paese a partecipare a un gioco collettivo. In città non è possibile, ma qui si possono vivere le strade e le piazze come luoghi protetti dove passeggiare in maschera senza timore e senza vergogna. Non parlo solo dei bambini, naturalmente, ma anche degli adulti: non siamo certo Venezia... ma il gioco è possibile. Il fascino di Carnevale è poter essere per un giorno qualcosa d’altro, è cercare di non farsi riconoscere anche se si percorre la strada di casa. Naturalmente il gioco del travestimento è bello solo se è leggero e gentile; guai se diventa il modo per fare o dire cattiverie! Di divertimento ce n’è abbastanza quando gli altri ti si avvicinano e ti domandano “Chi sei, maschera?”, oppure si lanciano in tutte le congetture più strane, mentre tu te ne stai muto come un pesce e saluti con un inchino (e dentro scoppi dal ridere...).

La terza idea è quella di moltiplicare gli spazi. Se il cielo vorrà essere clemente e non verrà di botto tutta la neve che non è venuta prima... a metà febbraio potremmo già avere giornate più lunghe e luminose: allora sarà divertente usare bene gli spazi aperti del paese, le strade, la spiaggia, il lungomare. Perché non immaginare Arlecchino, Zorro e Goku che prendono un aperitivo elegantemente seduti al tavolo di un bar? Se invece il tempo sarà brutto, abbiamo la scelta degli spazi coperti: il campo da bocce, che è rimasto protetto dai teloni delle feste invernali e quindi si prepara a salvarci anche in questa occasione, e soprattutto

il complesso di Sant’Erasmus, che ci permette una sala polivalente con terrazza e piazzetta.

La quarta idea è quella di divertirsi in modo creativo e con cose semplici, magari da confezionare a casa o da preparare insieme. Tirando fuori qualche vecchia cosa dagli armadi o scambiandosi qualche stoffa dissepolta da un cassetto, capita sempre di riscoprire anche qualche “vecchia idea” o qualche “vecchia storia”, che viene così a legare l’antico e il nuovo, il personale e il collettivo. Per stimolare al massimo le idee, abbiamo previsto tre possibilità: al sabato chi vorrà partecipare lo potrà fare con qualsiasi maschera gli venga in mente; la domenica pomeriggio invece ospiteremo “Estro in Trio” che ci farà ballare al suono delle antiche danze di tradizione, eseguendole dal vivo e facendoci saltare come i bisnonni (vedrete che musica vivace!). In questo caso la maschera è popolare, e davvero ci auguriamo di veder ballare un bel gruppo di festosi campagnoli e pescatori d’altri tempi! Il salone sarà decorato dai paesaggi del Laboratorio Creativo straordinario (vedi sotto) e dopo le danze, per riposarci, potremo immergerci nel vivace mondo del *trallalero* genovese con Laura Parodi e il suo libro.

Per la Pentolaccia si è già costituito un folto gruppo che darà vita al carro delle fiabe. Chi volesse aggiungersi al *team* lo può fare contattando la Pro Loco. La festa, come sempre ricca e colorata, si svolgerà poi al campo da bocce.

Nel frattempo anche la stazione sarà bellissima e festaiola, grazie ai disegni di Barbara e alla collaborazione di un vivace gruppo di signore, capitanate da Sandra.

Partecipate tutti e divertitevi!

Tiz

Laboratorio Creativo di Denis e Inna Savchenko

edizione straordinaria
per Carnevale

aperto a tutti,
piccoli e grandi

Carnevale di Bonassola 2007

Sant’Erasmus
Sabato 17 febbraio, mattina e pomeriggio
Domenica 18 febbraio, mattina

Prepareremo insieme dei paesaggi
carnevoleschi e campestri su stoffa
per addobbare Sant’Erasmus in occasione
del ballo paesano di domenica.

Chiunque voglia partecipare si presenti
liberamente!

Aprendo l'Almanacco...

Grazie Wilma.

Dopo un gradevole pomeriggio trascorso con Lina, alla fine del quale come ogni anno abbiamo potuto gustare le prelibatezze da lei preparate, Tiziana ci ha presentato il nuovo Almanacco, che ho subito sfogliato e una volta a casa ho iniziato a leggere con molto entusiasmo.

La mia mente è tornata ad una mattina d'ottobre, quando squillò il telefono ed alzata la cornetta sentii la voce di Wilma che mi diceva: "Le avevo mandato a dire per Elisa se poteva farmi recapitare i suoi scritti, ma ho tutto. Ho trovato tutto, stia tranquilla!".

Nella sua voce avevo colto tanto entusiasmo, e nessuna paura di non riuscire a completare quello che sarebbe stato il suo lavoro: riordinare e destinare per l'impaginazione tutti i racconti, poesie, ricette che noi collaboratori le avevamo fatto pervenire. Tanto è vero che aggiunse: "Ho avuto qualche problema, ma ora sto bene e ho tutto il tempo di dedicarmi all'Almanacco. Vedrà, sarà ancora più bello di quello dell'anno scorso!".

Trascorse altro tempo finché un giorno inaspettatamente mi giunse la triste notizia...

Ma Wilma caparbiamente prima di lasciarci aveva ultimato il suo lavoro, come a volerci dimostrare che chi crede in una cosa fa di tutto per arrivare in fondo ed ottenere il migliore dei risultati.

Dal profondo del cuore le dico grazie, perché "La Lente" prima e l' "Almanacco" poi mi hanno regalato l'opportunità di scrivere, di raccontare, di raccontarmi. Dopo un primo momento in cui non sapevo se sarei stata all'altezza (visto che ai tempi della scuola i miei temi erano sempre stringati e insufficienti) mi sono decisa e ho inviato il mio primo racconto, e una volta pubblicato sulla "Lente" ho capito che avevo superato la prova e sono stata invogliata a continuare. Piano piano sono riuscita ad esternare ciò che avevo dentro; anche le cose più piccole e nascoste, che un tempo mi sembravano senza importanza, hanno acquistato un valore profondo.

Attraverso le iniziative del giornale quali il concorso di fotografia, di disegno, di racconti, ho potuto trascorrere momenti indimenticabili.

Le dico grazie perché "La Lente" è stato un giornale semplice, ma molto profondo; è entrato in punta di piedi nelle case di Bonassolesi e villeggianti, ma accolto con immenso piacere e atteso alla fine di ogni mese con tanta trepidazione. Spedito ai Bonassolesi lontani, ha saputo ridimensionare la lontananza e attraverso la lettura farli sentire come a casa e respirare un soffio d'aria natia.

Tutti noi collaboratori abbiamo ricordato aneddoti, persone e personaggi, rivissuto momenti della gioventù e dell'infanzia che un giorno racconteremo ai nostri nipoti, che sfogliando le pagine ingiallite della "Lente" ci chiederanno: "Chi era Wilma?".

Wilma era una signora a parer mio semplice e modesta, coi capelli bianchi raccolti dietro la nuca, piccolina di statura ma con grandi idee, che approdata a Bonassola si era innamorata

profondamente di questo piccolo e grazioso paese ed un giorno aveva lanciato un'idea, quella di dar vita a un giornale.

Lei voleva che la scrittura fosse un mezzo di comunicazione per socializzare e stimolare le persone, anche quelle più chiuse e restie a confrontarsi, ad esprimere i propri pensieri, a fare, a creare, a crescere, e io credo davvero che ci sia riuscita nel modo migliore.

Carla



Clorofilla: piccole storie di vegetali

L'albero "Pierino"

Permettetemi ancora una piccola digressione su un tipo di pianta che difficilmente potremmo vedere a Bonassola, ma che ha alcune caratteristiche che rientrano perfettamente nello spirito di questi miei piccoli resoconti.

Qualche giorno fa ho incontrato un mio compagno di classe che non vedevo da circa sette anni. Chiacchierando mi ha raccontato di avere trovato lavoro in un ente governativo in Colombia, che si occupa di politiche sociali.

Grazie a questo suo lavoro, ha avuto modo di esplorare in lungo e in largo il paese, che è uno di quelli con la maggiore biodiversità al mondo, vale a dire con il maggior numero di specie animali e vegetali diverse tra loro. Ebbene, il mio compagno mi ha raccontato la storia di un albero dalle caratteristiche davvero singolari.

È un albero che cammina.

Il mio compagno, che lo ha visto, lo descrive come un alberello minuto dal fusto magro, con tre radici, scoperte e visibili. Poiché non è molto alto e vive nelle foreste, ha dovuto adattarsi a cercare la luce a modo suo. E quindi utilizza le tre radici per "camminare" sul terreno alla ricerca di un raggio di sole tra le fronde dei suoi ben più alti colleghi alberi. Il mio compagno, che lo ha visto, dice che un giorno è in un posto, e il giorno dopo bisogna cercarlo in un altro.

Non so davvero come si chiami l'alberello, ma a me fa venire in mente quei ragazzini vivacissimi, che trovano sempre come arrangiarsi con furbizia, che hanno sempre una risorsa pronta per sopravvivere nello strano mondo dei grandi, come sempre con una tenacia tutta vegetale.

E se lo chiamassimo, così, tra amici, "albero Pierino"?

Ilaria

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie 2006-2007 sono stati offerti alla **Chiesa di San Giorgio** € 108,00 ricavati dalla gara di briscola svoltasi nella bocciofila, oltre a € 250,00 raccolti in occasione del concerto di Roberto Salsedo del 29/12.

Il Comitato per San Giorgio ringrazia.



Lavori in corso

Sono in pieno svolgimento i lavori di ampliamento della sede stradale sul Lungomare Discovolo.

La strada, lato mare, verrà allargata aggiungendo con una costruzione a sbalzo una passerella in legno che avrà le funzioni di marciapiede.

Il tutto senza interrompere il traffico e senza gravi disagi per gli automobilisti che possono comunque transitare nei due sensi di marcia.

E chi, passeggiando, osserva le scavatrici e gli operai al lavoro, oltre a notare la vista di più ampio respiro che si gode in assenza del parapetto, si accorge anche di un'altra cosa che non c'è più.

Il grande fico selvatico protagonista di tante foto (non ultima quella che apre il mese di Novembre del nostro Almanacco) è sparito: i suoi rami grigi intricati e contorti non ci sono più.

E se si guarda in basso sul grande muraglione (perché è lì che era nato) che divide la spiaggia dal paese, si può vedere il suo grande tronco segato via fino alla radice.

Ma il fico, lo sanno tutti, è duro a morire.....

Di certo, quando i lavori saranno finiti, lo vedremo spuntare di nuovo da lì sotto, con rami freschi, rigogliosi di foglie e, perché no, di frutti dolcissimi...

Elisa

Almanacco della Lente 2007

L'Almanacco della Lente 2007 è stato presentato al pubblico all'inizio di gennaio.

E' un fascicolo di 154 pagine, diviso nei dodici mesi. Ogni mese è introdotto da una tavola-calendario su carta colorata, con fotografia, e si apre con una presentazione dei fenomeni celesti del mese a cura di Renato Dicati.

Contiene poi racconti di mare, di terra e di fantasia, ricette, poesie, brani di storia bonassolese, interventi di letteratura, schizzi e disegni. Tutto il materiale è inedito.

Le pagine interne sono in bianco e nero (per contenere le spese al minimo) ma la copertina è a colori! E' rilegato con una spirale in metallo e protetto da due lucidi.

Le firme dell'Almanacco sono:

Piero Buatier, Tiziana Canfori, Alessandro Cavalieri, Renato Dicati, Gilberto Invernizzi, Carla Lanzone, Wilma Mannai, Mavi Pendibene, Elisa Rocca, Lina Rocca, Denis Savchenko, Renza Scaramuccia, Sandra Scaramuccia, Suor Epifania, Gianna Tarantino, Marco Zulberti.

L'Almanacco, che quest'anno è dedicato alla memoria di Wilma Mannai, è in distribuzione presso la Pro Loco.

E' possibile ritirarne una copia subito oppure, se non fosse disponibile al momento, prenotarla e averla in breve tempo.

L'appuntamento

(Per Wilma)

Ti dirò delle nuvole,
dei giorni mai uguali,
della bellezza magica
dei "nostri" temporali.

Poi ti racconterò
Le stelle dell'estate,
i giorni di "maccaia",
le grandi mareggiate;
la luce sulle case
al tramonto del sole,
il vento tra gli ulivi,
i cani sulle aiuole...
i cercatori d'oro,
i voli dei gabbiani,
i pensieri mai detti,
l'attesa del domani;
la gente che si muove,
che nasce, vive e muore
e l'Orologio grande
che batte le mie ore...
Quando ci rivedremo
Chissà se sarà inverno...
Intanto prendo appunti
Su fogli di quaderno...

Elisa

La Lente "economica"
ovvero

La lenticchia



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Luca Cozzani - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: homepage.mac.com/lalente

e-mail: lalente@mac.com